Anno XXXI — Mercoledì 7 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 83

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La legge Mac-Kinley

Proteggiamo le fonti della ricchezza nazionale

Le questioni economiche sono le prime delle quali il pubblico intelligente dovrebbe interessarsene; imperciocchè s'impongono a tutte le altre per quei rapporti più o meno palesi che l'economia tiene in tutti gli atti della vita umana.

Alcune questioni vengono designate coi nomi di politiche, sociali, civili, ecc. ma in ultimo si risolvono tutte nella grande questione economica, cagione di tante lotte ed affanni.

E' vero, verissimo che: *non de solo pane vivit homo*, ma le più belle manifestazioni dello spirito produconsi a mente calma e serena, quando non vi sono le penose preoccupazioni della lotta per l'esistenza.

Il solo pane non è sufficiente all'umana felicità, ma questa comincia col soddisfacimento dei più imperiosi bisogni della vita nel miglior modo possibile.

Tutto fu sempre e sarà soggetto alla ragione economica.

I più grandi sconvolgimenti politici, le lotte più accanite derivarono da cause economiche.

Fra le più nobili e pure aspirazioni dei popoli, si sarebbe potuto rinvenire una ragione economica, la quale non è mai spregevole quando non abbia mire troppo egoistiche.

La grande questione sociale del giorno, che molti agita e paventa, per il modo con cui può esplicarsi; questione ormai universale che ha sempre esistito, che va prendendo proporzioni mai finora avute per le condizioni nuove e diverse in cui va svolgendosi, non ha altro fondamento che nell'economia.

Dalle considerazioni in linea generale, veniamo ora ad una pratica di economia pubblica.

Senza provare stupore alcuno rilevammo dai giornali che a Washington, al Congresso degli S. U. d'America si sta elaborando una nuova legge protezionista nel suo fine, onde aumentare i redditi dello Stato.

Il nuovo presidente Mac Kinley ha detto che per rimediare allo spareggio dei bilanci bisognava ricorrere non a prestiti che aggravano il cittadino cogli interessi da pagarsi, ma alle dogane, a scopo protettivo dei salari americani e degli operai. Soggiunse inoltre essere intollerabile l'aumento delle tasse sulla produzione (come in Italia!) e che per sopperire ai bisogni dell'Erario pubblico il denaro bisogna spillarlo agli stranieri.

Colla legge che sarà fra poco presentata al Congresso si ritorna al più puro protezionismo, dal quale gli Stati Uniti eransi allontanati in un periodo di grande e meravigliosa floridezza.

Con ciò, quella gente più positiva e pratica di alcune nazioni europee di nostra conoscenza, pensa che s'è permesso di fare i liberaloni, i disinteressati quando si nuota nelle ricchezze, è dovere, tosto ritornati nei momenti difficili, di pensare a sè stessi.

La legge Mac-Kinley sarà indubbiamente approvata, e l'industria e la produzione europea riceverà un nuovo colpo.

Anche l'Italia nei suoi agrumi ne soffrirà non poco.

Che ne diranno i liberi-scambisti, i quali, ci sembra, per amore della loro splendida dottrina lascierebbero che gli stranieri liberamente ci soffocassero?...

Ritorni in onore la dottrina del libero-scambio, e noi siamo i primi a desiderarlo, ma nel momento presente quando tutte le altre nazioni, dal più al meno sono protezioniste, se non vogliamo morir d'inedia è duopo seguire la corrente dominante.

Intanto per rifarci del danno che il protezionismo americano farà anche a noi italiani, bisognerebbe cominciare dal non comperare più del loro tabacco, ma produrlo nel nostro paese e tanto da poterne dare anche agli altri in Europa. Ciò è possibilissimo. Difficile invece è il persuadere di ciò coloro che tengono in mano le cose dello Stato, od esercitano possenti influenze.

Indispensabile sarebbe di comperare meno petrolio e carbone, utilizzando le nostre forze idrauliche, delle quali siamo largamente provvisti, per lo sviluppo di elettricità come forza, e come luce.

Noi siamo tributari all'estero di molti milioni per lo zucchero, per il frumento, per i legnami. Ma in paese reggendo ottimamente la coltura della barbabietola, e potendo accrescere la produzione del grano con poco sforzo di miglior sistema colturale, e ripiantando i nostri boschi, si potrebbe benissimo riparare in parte a codeste mancanze cooperanti a mantenere così scarsa la nostra ricchezza.

Le nostre popolazioni sono misere. Il lavoro in Italia è scarso e mal retribuito; poca la produzione del suolo, poverissime le industrie costrette a lottare colla concorrenza estera e col Fisco italiano. Per rialzare la ricchezza nazionale e limitare tanta miseria che ci aggrava, per porre un argine all'esodo di tante braccia che vanno per tutto il mondo in cerca di pane, noi abbiamo in nostro potere validissimi mezzi, e sono: rivolgere tutte le cure alla terra e per ora adottare anche noi un sagace e ben combinato protezionismo; porre un freno al cieco e feroce fiscalismo che assale tutte le nostre industrie appena cominciano a vivere.

Ma cosa mai possiamo sperare dalla nostra rappresentanza nazionale, ignara dell'importanza della nostra industria sovrana, ed affaccendata in tutt'altro che nei veri interessi della nazione?....

Auguriamoci che la nuova Camera sia differente da tutte le passate nell'apprezzare al vero l'importanza dell'agricoltura, dei commerci e delle industrie.

Sono codeste le tre fonti della ricchezza di qualsiasi nazione, e per l'Italia l'agricoltura è la fonte principale.

Non abbisognano studii di economia pubblica per riconoscere questo vero, come l'altro che coll'imposte si impoverisce ma non si ristora economicamente un paese, specie quando la ripartizione dei tributi è ingiusta e non conforme alle facoltà del contribuente.

M. P. C....

—

Abbiamo pubblicato per intero l'articolo che precede, e siamo pienamente d'accordo con l'egregio suo autore per quanto riguarda le fonti alle quali l'Italia dovrebbe attingere le proprie risorse.

Non siamo però persuasi che all'Italia verrebbero grandi benefici da un protezionismo esagerato, e osserviamo che anche agli Stati Uniti vi sono dei potentissimi ingegni che non approvano la politica protezionista di Mac-Kinley.

L'Italia oltre ad essere un paese eminentemente agricolo è pure un paese marittimo e il commercio e l'industrie, marittimi, non possono essere che molto danneggiati dal protezionismo.

IL VOTO PLURIMO

e l'equivoco delle elezioni

Lasciamo stare in disparte, per il momento, qualunque discussione tecnica su questo meccanismo elettorale, posto innanzi genericamente dal Ministero nel suo programma. Tralasciamo pure di ricordare gli effetti che la sua applicazione ebbe nel Belgio; effetti che furono contrari alle intenzioni di coloro che ne erano stati i più caldi ed autorevoli fautori.

Consideriamo soltanto la proposta del voto plurimo dal punto di vista della opportunità del momento, perchè questa proposta era fatta alla vigilia delle elezioni politiche. E da questo punto di vista, per non peccare di esagerazione e non qualificarla come una ingenuità, veramente grande, possiamo limitarci a dire che fu un'idea, la quale dimostra una meno esatta cognizione del momento politico, nel quale si svolgeva la lotta elettorale.

Il Ministero ha voluto fare le elezioni, sebbene avesse alla Camera una maggioranza, della quale avrebbe potuto valersi per un serio lavoro legislativo, che il Paese aveva ragione di aspettarsi e di desiderare, dopo tanti e si gravi rivolgimenti politici. Ed ha certo voluto sinceramente fare le elezioni per assicurarsi una salda maggioranza costituzionale di fronte ai socialisti, che gli scandali bancari e la malaugurata politica coloniale in Africa avevano resi più audaci e più accetti alle masse popolari.

Il voto plurimo proposto dal Ministero non poteva a meno di porre in una condizione molto difficile i candidati ministeriali. Poichè essi dovevano forzatamente trovarsi in questa alternativa: O contraddire ad una parte essenziale del programma ministeriale, o dire agli elettori: voi dovete darci il voto affinchè noi in Parlamento possiamo diminuire il vostro diritto elettorale.

E' vero che si parlava solo del diritto elettorale amministrativo. Ma era troppo evidente che alla restrizione del voto amministrativo avrebbe dovuto tener dietro, logicamente, necessariamente, forzatamente, una riforma analoga nella legge elettorale politica. Ed in qualunque modo, questa proposta non era certo fatta per aumentare le simpatie delle masse popolari a favore di una politica liberale conservatrice, della quale l'onorevole presidente del Consiglio voleva fare la base del suo programma.

E la lotta elettorale si svolse precisamente così.

Per parte di coloro che facevano la propaganda a favore dei radicali e dei socialisti l'occasione era troppo bella per non valersene, come arma potente, per toccare nel vivo il sentimento popolare. E quest'arma servì molto bene ai loro intenti. Così avvenne spesso di sentire nell'ultima elezione questo ragionamento: coloro che comandano vogliono diminuire la nostra forza elettorale e mandare alla Camera i loro amici per combattere noi che siamo la maggioranza del paese.

Ed i candidati si trovarono di fronte alla necessità di fare quelle dichiarazioni ambigue che tolgono ogni carattere di sincerità e di schiettezza alle nostre lotte elettorali ed ai nostri partiti politici.

Volendo attuare siffatta riforma, l'effetto e l'utilità della quale sono per lo meno molto discutibili e pur volendo sciogliere la Camera, sarebbe stata, e tutti lo hanno sentito, cosa tanto naturale farla deliberare dalla Camera che si aveva, prima del suo scioglimento.

Il sistema seguito, anche in questa parte, dimostra che non si è saputo misurare ed apprezzare la condizione del Paese; e prova che poco ponderatamente si è affrontata una battaglia che certo non era necessaria, che poteva essere pericolosa e che, se non diede conseguenze peggiori, ha per lo meno prodotto risultati molto lontani da quelli che si proponevano coloro che la vollero impegnare.

L'arresto di Scarfoglio

Da Napoli, 4. Stanotte, nel *Ristorante Astarita*, in piazza San Ferdinando, avvenne una rissa fra il pubblicista Scarfoglio e un tale Marino, nipote dell'on. Aliberti.

Scarfoglio ferì alla testa con un colpo di bottiglia il Marino, il quale rincorse con la rivoltella in pugno lo Scarfoglio, che riparò sotto un tavolo.

Intervenne il delegato di pubblica sicurezza Cirese, che impedì il proseguimento della rissa, che poteva avere più serie conseguenze.

Il Marino fu accompagnato a medicarsi all'ospedale, mentre lo Scarfoglio veniva condotto in Questura e fu rilasciato sol quando si ebbe la dichiarazione medica nella quale risultava che la ferita del Marino guarirà in 10 giorni.

Il socialismo in Slavonia

Vienna, 5. Gravi notizie giungono dalla Slavonia. I contadini, lasciatisi esaltare dai membri del Comitato socialista, che ha per suo organo il giornale agricolo *Sloboda*, si rifiutarono di pagare le imposte scadenti coi primi d'aprile.

Essi dicono che il giorno dell'eguaglianza è venuto e che non è necessario di pagare imposte, dal momento che non riconoscono più il Governo. Numerosi drappelli di cavalleria perlustrano le campagne ed arrestano gli agitatori. Finora furono fatti circa cento arresti. Fra gli arrestati vi è il socialista Angel, redattore del summenzionato *Sloboda*, e pel quale i contadini reclamano vivamente la libertà.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 6 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alla 15.15.

Si passa alle votazioni.

Risultato. Votanti 121. Eletti segretarii Colonna con voti 114, Taverna 111, Guerrieri Gonzaga 110, *Di Prampero* 110, di San Giuliano 99, Chiala 82.

Segretarii: Votanti 121. Eletti Barracco con 111 voti, Gravina 110.

Il presidente Farini pronuncia quindi un elevato discorso.

Su proposta di Cambray Digny, il Senato delibera a che sia affidata la relazione del progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona alla presidenza.

Il presidente comunica la seguente domanda di interpellanza al ministro della pubblica istruzione:

« Il sottoscritto desidera conoscere gl'intendimenti del Governo circa la conservazione e pubblicazione dei manoscritti di Giacomo Leopardi suggellati e depositati nel Monte della Misericordia di Napoli. — Fir. *Mariotti* »

Il guardasigilli Costa dice che ne darà comunicazione al ministro della istruzione.

Si commemorano i senatori defunti Cadorna, Ferraris e altri e l'on. B. Grimaldi

Il guardasigilli Costa, dopo di essersi associato alle fatte commemorazioni, presenta alcuni progetti di legge fra cui quelli sull'ordinamento giudiziario e sul codice penale militare, ecc.

Presenta infine tre progetti: Uno sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali, l'altro sullo scioglimento dei Consigli comunali, il terzo sulla divisione dei Comuni in classi e sul *referendum*.

Tali progetti si trasmettono agli uffici.

Il ministro Gianturco presenta un progetto di legge sulle fondazioni in favore della pubblica istruzione.

Si procede al sorteggio degli uffici. Il presidente ne fa poi la proclamazione e si leva la seduta alle 18.30

Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14

Il Presidente, a norma del regolamento invita gli on. segretarii d'Ayala Valva, Alessio Suardo, Di Sant'Onofrio, Lucifero, Paolo Ricci e Miniscalchi, ed i questori Giordano Apostoli e Giuseppe De Riseis a prendere posto al banco della presidenza per costituire con lui il seggio provvisorio.

Parecchi deputati giurano, fra i quali Imbriani, che coglie l'occasione per protestare contro l'esecranda politica che si fa a Candia.

Elezione del Presidente

Votanti 431.

Eletto presidente della Camera Giuseppe Zanardelli che ha avuto 303 voti.

Hanno poi avuto voti: Andrea Costa (socialista) 14 — Biancheri 3 — Cavallotti 1 — Caetani di Sermoneta 1 — Imbriani 1.

Schede bianche 106 — nulle 1.

Elezione dei vice presidenti e dei segretari

Votanti 412, maggioranza quindi 207.

Ebbero voti Chinaglia 264, Cappelli 251, Palberti 225, Finocchiaro 149, Mussi 148, Torrigiani 64, Gallo 10.

Schede bianche 17, voti dispersi 15.

Sono eletti Chinaglia, Cappelli e Palberti. Vi è ballottaggio fra Finocchiaro e Mussi.

Per la nomina dei segretari: Votanti 411, maggioranza 206. Ebbero voti Miniscalchi 245, Pinchia 227, Talamo 223, Costa Alessandro 211, Arnaboldi 207, Di Trabia 173, D'Ayala Valva 142, Lucifero 132, Ricci 94, Tassi 90, Stelluti Scala 86. Altri voti dispersi.

Schede bianche 19.

Sono eletti Miniscalchi, Pinchia, Talamo, Costa Alessandro e Arnaboldi. Vi è ballottaggio fra Trabia, D'Ayala Valva, Lucifero, Ricci, Tassi e Stellutti Scala.

Per la nomina dei questori: Votanti 408, maggioranza 205.

Ebbero voti Giordano Apostoli 289, De Riseis Giuseppe 273, Engel 30.

Voti dispersi 11, schede bianche 31. Sono eletti Giordano Apostoli e De Riseis.

La seduta termina alle 20.30.

Un fanciullo di madre italiana nell'agitazione carlista

Londra, 5. L'*Echo* riceve da un corrispondente di Spagna che nella Catalogna e nell'Aragona i carlisti adoperano per muovere l'opinione pubblica un meraviglioso fanciullo, di madre italiana, di soli 9 anni il quale ha una strordinaria abilità per tenere discorsi in pubblico.

Egli tiene discorsi sempre diversi e che sono riprodotti dai giornali locali, nelle varie città delle due provincie, parlando in favore della «causa di Dio» vale a dire del pretendente carlista. La folla accorre ad ascoltarlo con fanatismo chiamandolo « Nino de Dios. »

GLI AVVENIMENTI in Oriente

La condotta dell'Italia nella questione di Creta

Riproduciamo, senza commentarla, la seguente corrispondenza da Roma al *Secolo XIX*. Se così parlano i fogli ministeriali, il gabinetto deve sentirsi assai poco forte nell'affrontare le interpellanze sulla sua politica orientale:

« Un dubbio grave si presenta ad ogni osservatore imparziale. Era meglio per noi, l'esprimere francamente e coraggiosamente la nostra opinione sull'assestamento da darsi a Candia, salvo a sciogliersi da qualsiasi responsabilità, poichè codesta opinione non era accettata, od è stato meglio che noi la sacrificassimo e ci piegassimo man mano all'opinione opposta, concorrendo all'adozione di misure che, certo, contrastano coi sentimenti da cui eravamo e siamo animati?

Noi, si dice, abbiamo dovuto piegarci per due ragioni principalmente: prima, per non rompere il concerto o la « federazione » — com'ebbe a chiamarla lord Salisbury — delle potenze d'Europa; seconda perchè, ritirandoci noi, pareva mancata in quel concerto, o in quella « federazione » la voce più amichevole verso la Grecia. Alla seconda ragione, pur troppo, i fatti inesorabili hanno assegnato e vanno assegnando uno scarso valore; quanto alla prima, tutti i discorsi che si posson fare basano su semplici induzioni e impressioni.

In ogni modo, non la semplice nostra astensione sarebbe bastata, senz'altri motivi ed altri concorsi a rompere il concerto europeo; o, forse, quando altri avesse trovato buono il nostro esempio, ne pareva derivata la dimostrazione della necessità di cercare formule diverse da quelle proposte dalla Russia e dalla Germania. Infine, non era proprio detto che, solo perchè tenevamo fermo a non accettare, per conto nostro, l'adozione di certi mezzi, venissimo addirittura a toglierci ogni contatto colle potenze alleate od amiche.

Su questo terreno, verosimilmente, si svolgerà la discussione parlamentare della nostra politica rispetto a Candia: il governo, dal suo canto, non potrà fare dichiarazioni molto diverse da quelle che furono fatte in altri Parlamenti, pure non dissimulando, come dicevamo, la nota di maggior simpatia per la Grecia, che tentò di avere la nostra azione, e i passi da noi fatti per evitare, possibilmente, o ritardare l'adozione di misure estreme.

La discussione condurrà, certamente ad un voto, e non c'è nè anche bisogno dire quale codesto voto sarà. Ma — tanto risulta da nostre informazioni attendibilissime — anche da parti della Camera tutt'altro che radicali non mancheranno appunti, rimproveri e riserve sulla politica seguita, politica la quale, in tutta la innegabile bontà delle sue intenzioni, contrasta con un sentimento pubblico molto diffuso, e non ha condotto ad alcun risultato capace di elevare la nostra posizione in Europa.

Siamo stati cogli altri partecipando agli errori comuni, pur vedendo, per conto nostro, che erano errori.

Non era meglio star soli con quella che a noi pareva fin da principio ed ora i fatti mostrano irrefutabilmente essere la verità? che cosa abbiamo guadagnato nel seguire una politica inutilmente oppressiva? Che cosa avremmo perduto seguendo il nostro primo impulso? Il possesso problematico di qualche isola rocciosa dell'arcipelago?

Italia ed Austria in Albania

Mandano da Costantinopoli alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

Si ha da Giannina che, mentre dura la grave agitazione fra cristani e turchi in Albania, i Comitati albanesi si occupano attivamente dell'avvenire della patria di fronte al prossimo sfacelo dell'Impero ottomano.

Sapete già che il Comitato dell'indipendenza ha diretto al Governo italiano uno scritto, chiedendo l'annessione all'Italia, se non sarà possibile all'Albania di ottenere la còmpleta autonomia.

Ora l'Austria, a mezzo di numerosi agenti sparsi in tutto il paese, fa una febbrile propaganda a favore dell'eventuale annessione dell'Albania all'Austria.

La maggioranza è tuttavia sempre per l'annessione all'Italia; idea che ha posto già da parecchi anni profonde radici nel paese.

I concentramenti di truppe austriache in Croazia ed in Dalmazia suscitano a Giannina vive preoccupazioni, e si può star sicuri che una marcia dell'Austria in Albania incontrerà una resistenza accanita, come fu quella della Bosnia.

Il generale von-Goltz

Il generale von-Goltz, che in caso di guerra probabilmente prenderà il comando dell'esercito turco, è uno dei più abili discepoli di Moltke, di cui era il favorito.

Egli è stato consigliere militare del sultano negli ultimi quindici anni e fu presentato al sultano da Guglielmo I, dopo l'ultima guerra turco-russa.

In questi ultimi anni il pascià tedesco, non ostante le camorre di Yldiz Kiosk, è riuscito a far molto per l'organizzazione dell'esercito mussulmano, e la rapida concentrazione delle truppe in Tessaglia, che ha sorpreso tutta l'Europa, è un frutto dell'opera di von-Goltz e dei venti ufficiali tedeschi dell'esercito turco.

E' noto che il von Goltz ha spesso detto che anche nelle condizioni presenti, il turco è individualmente il miglior soldato del mondo.

Il blocco

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* ha da Viennna: La Francia e la Russia fanno tutti gli sforzi per ritardare il blocco del golfo d'Atene.

Gli ammiragli approvarono le modalità del blocco del Pireo che le potenze ora esaminano. La Francia, l'Inghilterra e la Russia deliberarono di inviare nuovi contingenti a Creta.

Il blocco limitato al Pireo

Pietroburgo, 5. Lo *Sviet* dice di poter assicurare che fu abbandonata, almeno per ora, la proposta della Germania di bloccare tutti i porti greci. Questa proposta fu specialmente combattuta dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia.

Sarà bloccato soltanto il porto del Pireo, e sarà un blocco abbastanza umano *(krasnoi*, bello, dice l'originale) perchè a quest'ora i greci, prevedendo da lungo tempo quest'eventualità, hanno preso le loro misure affinchè potessero far senza, almeno per qualche tempo, di questo porto, dal quale oramai sono partiti tutti gli uomini disponibili per la guerra.

L'Inghilterra ed il blocco della Grecia

Londra, 5. Balfour alla Camera dei Comuni dichiarò che il blocco della Grecia è necessario pel mantenimento della pace dell'Inghilterra e che al blocco vi parteciperanno le altre Potenze; frattanto queste avvertiranno la Grecia e la Turchia che in caso di ostilità l'aggressore sarà tenuto responsabile: al vittorioso le Potenze impediranno di trarre frutto dalla vittoria.

La fucilazione di due spie turche

Atene, 5. Il generale Vassos, mediante il telegrafo ottico, ha segnalata la fucilazione di due spie turche.

Già altra volta esse erano riuscite a penetrare nel campo di Vassos, ma egli si era limitato a farle bastonar bene e ad ordinare che fossero accompagnate ad una certa distanza dal campo. Essendosi ostinate a tornare, la fucilazione divenne necessaria.

—

La Società segreta *Elaiki Hetairia* ha diramato un altro violento proclama contro le Potenze che impediscono alla Grecia di aiutare i suoi figli oppressi dai turchi. « Se esse — soggiunge il proclama — non fossero infette da tabe egoistica, si sentirebbero colpite d'ammirazione verso questo piccolo popolo che espone la sua vita, il suo avvenire per la liberazione dei fratelli di Candia. »

Mercoledì giungerà da Eracleion una Commissione di candioti per rimettere al re una petizione in cui lo si scongiura a volersi opporre alla nomina di un governatore di Candia, volendo tutti che l'isola sia annessa alla Grecia.

Il sultano paga in cambiali a lunga scadenza

Londra, 5. Il *Liverpool Courier* pubblica una lettera dell'armatore Chirle, in cui smentisce ch'egli abbia mandato alla Turchia due grosse navi. Vi furono però delle trattative in proposito, ma andarono a monte quando l'ammiraglio Faik-pascià gli disse che il pagamento sarebbe stato fatto mediante tratte pagabili di qui a tre anni. Il Chirle avrebbe risposto di non poter concludere un contratto queste basi, poichè nessuno poteva essergli mallevadore che fra tre anni la Turchia esistesse ancora!

In Macedonia

Roma, 6. Per oggi attendesi che in Macedonia comincino le ostilità.

Il blocco al Golfo dell'Attica fu deciso in massima, però non sono concretate le modalità.

La guerra in Macedonia costringerebbe altre misure, ma le potenze vi si sentono meno propense. Da Londra stanotte sono giunte esplicite dichiarazioni in questo senso.

La guerra rendesi sempre più inevitabile, anche contro il volere delle parti.

Impazienze greche
Probabilità di pace

Londra, 6. Il *Times* ha da Atene; aumenta l'impazienza del popolo che reclama l'immediata guerra.

Il *Daily News* ha da Berlino: Il blocco del golfo di Atene è ritardato, perchè la Grecia annunzia che desidererebbe una soluzione pacifica.

Dicesi che il rappresentante inglese in Atene ha ricevuto istruzioni di iniziare negoziati pacifici, tendenti ad aprire alla Grecia una via di uscita nelle difficoltà attuali.

Un deputato antisemita imputato di furto

Vienna, 5. Il processo, intentato dal deputato antisemita Mittermayer contro il capo socialista Schumayer, dal quale era stato accusato di furto, è riuscito interessantissimo. Destarono sensazione le deposizioni dell'accusato Schumayer, il quale fornì una serie di particolari interessanti relativamente al passato dell'accusatore. Queste deposizioni riuscirono compromettentissime per il deputato Mittermayer.

Fra altro lo Shumayer accusò il Mittermayer di aver falsificato un conto e di aver rubato al caffettiere, presso il quale un tempo era occupato come tavoleggiante, nove fiorini. Il giudice domandò allo Schumayer com'egli potesse dimostrare la verità delle sue asserzioni. Lo Schumayer rispose che il Mittermayer stesso ha confessato, a suo tempo, il malfatto in tre lettere, che si trovano ancora in possesso dello Schumayer, il quale le dimette al presidente.

Venne interrogato anche il caffettiere cui il Mittermayer aveva rubato i 9 fiorini. Egli racconta che una notte, mentre dormiva nella stessa stanza col Mittermayer, questi da sotto il cuscino gl'involò una lettera nella quale erano chiusi 9 fiorini. Lo Schumayer aveva voluto denunciare il fatto all'autorità ma, arrendendosi alle istanze della sorella del Mittermayer, che lo aveva supplicato di non renderla infelice col disonorare suo fratello, egli aveva promesso di tacere, a patto che il Mittermayer gli restituisse i 9 fiorini. Quest'ultimo di fatto gli rese l'importo rubatogli, in due rate, pagandogli cioè una volta fior. 5 e la seconda volta fior. 4.

Data lettura delle tre lettere presentate dall'accusato Schumayer, il giudice domandò a Mittermayer se quelle fossero autentiche.

Il Mittermayer rispose: « Sì, sono autentiche! »

Siccome nelle tre lettere è confessato il reato di furto, così il giudice decise di passare gli atti al tribunale provinciale.

LA « PSITTACOSI »

L'epidemia, fortunatamente limitata, ma così grave e letale che a Genova ha già fatto non poche vittime, ha reso di triste attualità lo studio di una forma morbosa, nota appena da qualche anno — la *psittacosi*. E' questo il nome con cui, dal vocabolo che vale in greco ad esprimer il termine *pappagallo*, venne denominata la malattia dal Morange, in Francia.

Della *psittacosi*, che due anni fa aveva recato la morte a parecchie persone di Firenze, si è occupato, nel suo corso delle malattie infettive, l'egregio professor Lucatello, della Clinica Medica di Genova.

La prima attenzione sul fenomeno — ha detto il professore — risale al 1891, quando due francesi, che avevano acquistato 500 pappagalli a Buenos-Ayres, arrivati a Parigi, ammalavano entrambi: intanto, la moria, che aveva invaso già lo *stock* de' pappagalli, avvenuta la divisione della merce fra i due soci, devastava e l'una e l'altra parte, e si diffondeva poi là dove i pappagalli erano stati collocati.

Il fatto era nuovo, e, naturalmente, non aveva richiamato a sufficienza la attenzione degli scienziati; soltanto il professore Du Jardin Beaumetz; per compito d'ufficio, aveva additato, e diremmo, sottolineato la coincidenza.

Uno scienziato parigino, il Nocard, aveva però preso a studiare sperimentalmente la cosa, e nel midollo delle ossa de' pappagalli morti, riusciva ad isolare un microrganismo, che egli riteneva come agente del morbo.

A questa prima osservazione tengono dietro, in ordine cronologico, le osservazioni di Gilbert e Debove, di Mathieu, di Fournier, di Delamarre e Descazals, di Morange, di Lancereaux in Francia, poi di Palamidessi e Malenchini fra noi.

Nel pappagallo la malattia esordisce con un rapido e palese mutamento di umore; esso appare prostrato, abbassa le ali, arruffa le penne; insorge una diarrea sanguinolenta, ed in 48 ore dall'inizio la bestia è morta.

Nell'uomo, le osservazioni fatte sono concordi nel constatare che il periodo di incubazione oscilla intorno agli otto giorni, calcolati dalla insorta malattia, o dalla morte del pappagallo, all'inizio dei primi fatti morbosi.

Questi hanno molte note comuni con gli oramai risaputi sintomi dell'influenza e in generale della maggior parte delle altre malattie infettive, dopo di che esplode tutta la fenomenalogia di una infezione intensa, con febbre alta, dolori di capo, mancanza di appetito, delirio, intercalato da intervalli lucidi, o che può anche mancare, e fatti bronco-polmonari, i quali predominano nella scena morbosa.

Questi fenomeni polmonari, la cui frequenza e intensità hanno richiamato la attenzione, quasi esclusivamente, non sarebbero da considerarsi che come dovuti a complicazioni; in altre parole la *psittacosi* aprirebbe la porta alla infezione pneumonitica.

Con un decorso più o meno rapido, che da tre giorni può giungere sino a ventuno, la malattia finisce o con la morte o con la guarigione; questa per lo più segue lentissima, come del resto avviene per tutte le malattie infettive gravi.

Le osservazioni fatte hanno poi dimostrato un altro particolare, e cioè che, mentre nei bambini l'infezione decorre in modo benigno, negli adulti, invece, uomini e donne, si estrinseca in tutto il suo fastigio.

Il fatto che colpisce è la forma epidemica della malattia e la sua chiara provenienza da una malattia che colpisce i psittacei. Di qui emanano evidenti le norme profilattiche.

Vigilanza attenta sui pappagalli di importazione, e loro soppressione immediata al minimo accenno dell'insorgere della fenomenologia ricordata, nonchè disinfezione dell'ambiente dove il pappagallo viveva; e sopratutto, bando a quel sentimento affettivo che certuni manifertano pei pappagalli con baci e carezze interlinguali; carezze pericolose e singolarmente riprovate dalla medicina preservatrice.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE
Congresso magistrale

Scrivono in data, 6:

Il giorno 24 c. mese, si inaugurerà qui a Pordenone il Congresso provinciale magistrale e riescirà indubbiamente importante sia per la generale adesione degli educatori, sia per l'importanza degli argomenti da svolgere.

Prima dell'inaugurazione del Congresso, i convenuti per la circostanza assisteranno allo scoprimento d'un ricordo marmoreo dedicato dai maestri del circondario alla memoria del compianto ispettore scolastico prof. Pietro Nigra.

Arresto per illecita mendicità

Venne arrestato certo Chicco Antonio da Isola Capo d'Istria, senza mestiere, dimorante a Trieste, per illecità mendicità.

DA CAVASSO NUOVO
Fallimento

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Antonio Pontello, oste e pizzicagnolo di qui, con sentenza del 3 corr. in seguito a denuncia del Procuratore del Re.

La cessazione dei pagamenti data dal 1° agosto 1896; giudice fu nominato Mauro Brichetti; curatore l'avv. Alfonso Marchi di Pordenone; la prima adunanza dei creditori fu fissata il 22 corr.; chiusura delle verifiche 22 maggio.

Il fallito è partito per l'estero.

DA PALMANOVA
Un fulmine sopra un campanile

Nella vicina frazione di Sottoselva, ieri l'altro, mentre imperversava un furioso temporale, scoppiò un fulmine sopra il campanile, atterrando una parte della travatura delle campane; penetrato quindi nella sottostante sacrestia, frantumò le invetriate. Passato nella Chiesa spezzò una lampada dell'altar maggiore, asportando anche una balaustra e rompendo la cassetta delle elemosine. Tutte le lastre della Chiesa furono ridotte in frantumi.

Se il primo temporale arreca simili danni, chissà i futuri cosa distruggeranno!

Anche i matti che abitano vicino alla chiesa certo avranno sbraitato più del solito.

DA RODDA
Furto di oggetti d'oro

Certa M. A. penetrata in una stanza aperta dell'abitazione di Tuomaz Luigia, involò da una cassetta che trovò aperta quattro fili, una crocetta ed un piccolo orologio d'oro del complessivo valore di L. 200.

DA MEDUNO
Ferito in rissa

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi B. M., D. P. G., e D. P. A., perchè per futili motivi venuti a rissa, infersero a Bevilacqua G. B. una ferita di roncola al pollice della mano destra, giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Un peccato di gola

Il facchino Edoardo De Rosa, d'anni 21, da Spilimbergo, l'altro jeri alle 15.30 mentre era occupato al punto franco a Trieste, scoperchiò un barile contenente un formaggio e ne rubò una piccola quantità. Sorpreso da un guardiano, venne condotto a quell'ispettorato e poi agli arresti.

Dal confine orientale
Un uomo ucciso dal fulmine e tre feriti

Mercoledì scorso, a Nabresina, durante l'imperversare d'un temporale quattro tagliapietre furono investiti da una scarica elettrica, tutti e quattro caddero a terra: tre poterono rialzarsi avendo riportato lievi ferite, ma il quarto, un'operaio di anni 44, rimase cadavere.

Un trattenimento a Cormons

Scrivono da Cormons 5:

Il solito solerte Comitato a rompere la monotonia Quaresimale, ci aveva preparato per ieri sera un trattenimento sociale nella sala Tomadoni, colla gentile cooperazione di dilettanti nostri e amici di Udine.

Il programma constava di 6 svariati soggetti che tutti, dal primo fino all'ultimo, incontrarono il pieno favore del pubblico, accorso numerosissimo.

Commediole, scene buffe, farse e canto, ci hanno fatto passare alcune ore deliziosissime lasciando in tutti il vivo desiderio che il comitato così volonteroso non si arresti a questa prima prova, tanto riuscita, ma che si spinga a prepararci altri consimili divertimenti

Per i danni delle innondazioni

Martedì i podestà di Ruda, Campolongo, Fiumicello, Pieris, Turriaco e Monfalcone e il preside del Comitato stradale di Cervignano ebbero un convegno nella sede capitanale di Gradisca e concertarono il riparto del sussidio governativo destinato per opere di difesa delle sponde dell'Isonzo e del Torre. Risultato dell'adunanza si è che furono adottati i seguenti assegni:

Al Comitato stradale di Cervignano fior. 1500 per la spesa dei lavori ascendente a f. 3000; alla podesteria di Ruda f. 1600 acconto della spesa di f. 3900; alla podesteria di Turriaco f. 900; a quella di S. Canciano-Pieri f. 3000 a parte della spesa di f. 7000 stabilita.

I lavoni sono: Rialzamento della strada e dell'argine presso l'alveo del Torre a Ruda; regolazione della gettata di pietra alla sponda destra dell'Isonzo presso Fiumicello.

Identica opera alla sponda sinistra lungo il comune di Turriaco. Alzamento e rinforzo della chiusura di rotta dell'argine « Macorina » nel comune di San Canziano. Completamento e fortificazione di argini di difesa lungo il Torre presso Ruda.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Aprile 7. Ore 8 Termometro 8.4

Minima aperto notte 4.8 Barometro 747.

Stato atmosferico: vario

Vento: calmo Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 13.8 Minima 5.—

Media 9.645 Acqua caduta m.m 2.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 49	Leva ore	7.49
Passa al meridiano	12 9 7	Tramonta	—.—
Tramonta	18 42	Età giorni	5

I nostri senatori

L'on. comm. Antonino di Prampero fu eletto segretario del Senato.

I segretari sono fra tutti — sei.

I nostri deputati

Erano presenti alla seduta inaugurale e prestarono giuramento gli onorevoli Chiaradia, De Asarta, Freschi, Marinelli, Morpurgo, Pascolato e Valle.

Erano assenti gli onorevoli Girardini e Luzzatto.

L'on. Luzzatto ha aderito con telegramma, alla riunione repubblica tenutasi ieri a Roma.

Marzo fu buono

La pioggia fu nella prima decade abbondante o quasi nell'alto Veneto, in parte della Riviera di Levante, delle Marche, del Lazio, del meriodionale Mediterraneo e delle grandi isole, mediocre o scarsa nel resto, nulla in Piemonte; cadde molta neve sulle Prealpi e su tutto l'Appennino, facendo breve comparsa fino a Livono e Palermo, senza recare però serii danni. La massima dedica fu + 19,4 a Palermo il giorno 3; la minima scese a — 4,0 il 9 ad Avellino.

Altre pioggie moderate o copiose caddero il 13 e 14 in buona parte dell'Alta e Media Italia, poco nella bassa, l'opposto avvenendo il 15 e 16, con beneficio sentito nel mezzodì e nelle isole, mentre la temperatura andava crescendo. Le massime della 2ª decade furono + 23° 9 il giorno 20 a Palermo e 23° o il 19 a Cagliari, la minima — 1°,0 centig. l'11 a Tiriolo, toccando lo zero o qualche decimo sotto a Belluno,

Pavia, Aquila, Agnone, ecc.; la media superò la normale di circa 3 gradi nel Nord e nel Centro, di 2 ad 1 sul mezzodì estremo e nelle grandi isole.

Ancor più calda fu l'ultima decade, arrivando in essa le medie in eccedenza di 4 a 5 gradi nell'Alta Italia, di uno a tre nella penisola e nelle isole; colle massime si andò sino a 25°,2 il dì 27 a Domodossola, a 26°,0 a Catania e 27°,0 a Cagliari il 28 e 29 rispettivamente; il 22 la minima scese a + 1°,5 ad Avellino ed il successivo 23 a Tiriolo, presso Catanzaro, a + 1°,0.

Pochissima la pioggia caduta il 28 e 29 qua e là nella Valle del Po, del pari che qualche altra rara sul resto d'Italia; un po' più se n'ebbe l'ultimo del mese nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche ed in Toscana.

Le risultanze agricole di queste condizioni di clima furono in complesso buone: la vegetazione si andò sviluppando fin qui regolarmente senza i danni temibili pel troppo mite inverno seguito dal marzo così dolce. Migliorano assai oltre le previsioni i grani d'inverno, la cui seminagione era stata così difficile e contrastata dalle pioggie smodate dell'autunno scorso; se così non fosse, non avremmo ribasso generale nel frumento. Anche i prati, i canepai, le viti e le piante; fruttifere non danno luogo a serie lagnanze; quanto ai gelsi è forse prematuro e spinto il giudizio pessimista che corre sulla resa probabile della foglia, la quale però non potrà essere copiosa.

Visita del Comandante il V° Corpo d'armata

Ieri l'altro il presidio qui di stanza, ebbe la visita del Comandante il V° Corpo d'armata, Tenente Generale Thournon, accompagnato nel suo giro d'ispezione dal colonnello di Stato Maggiore Caneva di Salasco.

Seguito dagli ufficiali superiori, visitò tutti i locali occupati recentemente dalle nostre truppe ed esternò la sua massima soddisfazione al comandante del 26° Fanteria e a quello del Reggimento Cavalleria Lodi, nonchè a tutti gli ufficiali ivi residenti per le ottime disposizioni prese per il miglior possibile acquartieramento delle truppe.

Si recò anche al panificio.

Ebbe pure parole d'elogio per l'ottima istruzione impartita alle nuove classi, augurandosi che essa valga a sempre migliorare e perfezionare le qualità dei nostri soldati.

Disse che tosto che sarà ultimata l'istruzione delle reclute, inizierà le esercitazioni tattiche sul il terreno compreso fra Udine, Palmanova e Osoppo, ed alle quali prenderanno parte tutti i reparti qui di stanza.

Per la importante visita non mancarono le disposizioni per degnamente ricevere il comandante del Corpo d'Armata, e le impressioni ottime ch'egli ne ricevette, danno a divedere come tutto era in ordine, cosa che del resto è sempre osservata.

Coll'inizio delle suaccennate esercitazioni tattiche, si comincia ad abituare intanto il soldato a maggiori fatiche e a completare l'istruzione pratica di campagna, atteso il prossimo periodo delle grandi manovre in cui la vera istruzione viene svolta con immenso vantaggio degli ufficiali ed anche della truppa.

Vendita di pegni al Monte di pietà

Nel giorno 8 maggio p. v. alle ore 9 si darà principio alle pubbliche aste per la vendita degli effetti preziosi e non preziosi impegnati nell'anno 1895 ed a cui si riferiscono i bollettini di color *bianco*.

Revoca di mandato

Cantarutti Giovanni e Gio. Batta Luigi fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu Gio. Batta di Orsaria, col rogito 16 marzo 1897 n. 14095-14456 del notaio dott. Francesco Nussi residente in Cividale, registrato al n. 664 hanno revocato il mandato generale 18 giugno 1872 n. 4158-760 pure in atti del notaio suddetto registrato al n. 396, che essi revocanti rilasciarono al sig. Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

Medicati all'ospedale

Venne medicato all'ospedale certo Colugnati Giuseppe, d'anni 42, per frattura epifisi radiale.

Guarirà, salvo complicazioni, in 20 giorni.

Fu pure medicato certo Trotter Giovanni d'anni 33 per due ferite lacerocontuse al cuoio capelluto guaribili in 5 giorni e per contusione alla regione tor.cica, guaribile pure in 5 giorni.

Causa traumatica.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà *La sinfonia di Facanapa* con ballo grande *Clorinda e Lindoro*

Un calcio di un cavallo

Venne accolto d'urgenza all'ospedale civile, certo Giacomo Tuis di Udine, di anni 73, perchè affetto da frattura dell'omero destro, con soluzione di continuo della cute, riportata in seguito al calcio di un cavallo.

Il povero vecchio al momento dell'accidente trovavasi nella strada di circonvallazione fra porta Pracchiuso e Aquileja, dove nel contempo transitava un reparto di cavalleria in fila per due.

Ricevette il calcio allorchè al reparto venne dato il comando di marciare per quattro, nel qual movimento, come spesso accade, molti cavalli s'imbizzarrirono.

Per la sua guarigione occorrono una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Oggetti rinvenuti

Durante le rappresentazioni date al *Teatro Sociale*, vennero rinvenuti due porta zigarette, un'ombrello, fazzoletti ed altri oggetti.

Giovedì grasso al *Teatro Nazionale* fu trovato un soprabito.

Il sottoscritto si fa in dovere d'avvertire i signori proprietari, che tali oggetti si trovano depositati presso il custode del teatro sudetto.

Nigris Ferdinando, custode

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Edoardo Ferravilla

Chi sia e quanto valga Edoardo Ferravilla non è il caso di dire ai nostri lettori e perchè non vi è chi non conosca l'altissimo valore artistico del Ferravilla, e perchè gli udinesi tutti ricordano la splendida stagione fatta anni sono appunto al «Minerva» dal grande attore.

Il cav. uff. Ferravilla lascierà durevolissime traccie nella storia dell'arte drammatica italiana, chè le sue interpretazioni artistiche sono potentemente originali, hanno una impronta tutt'affatto personale.

Il sommo artista, se è vero l'aforisma di Sterne, quanti fili d'oro ha aggiunti alla trama della vita degli italiani, che ha giocondati con le creazioni sue così piene di irresistibile umorismo, ma pur anche spesso così ricche di profondo pensiero!

Il Ferravilla è uno degli attori che più sono stati studiati in Italia, con che può dirsi che vi è una vera bibblioteca di lavori critici che lo riguardano, non è quindi il caso di farne argomento di lunghi articoli. Il suo nome è tale garanzia di alto godimento, che il solo annuncio delle promesseci tre prossime rappresentazioni basta ad assicurare tre teatri splendidi per quantità e qualità di pubblico.

La Compagnia che serve di contorno al grande Ferravilla è buonissima, di essa fanno parte Emma Ivon ed il cav. Giraud.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

Udienza del 5 aprile 1897

Furto di francobolli

I soldati del reggimento cavalleria *Lodi*, Longobardo Edoardo, Di Rienzo Felice e Colaruso Pellegrino sono accusati di avere, nel dicembre decorso, mentre erano comandati di guàrdia scuderia, al distaccamento di Sacile, violentata replicatamente la cassetta della corrispondenza, collocata presso la porta del quartiere rubandovi i francobolli delle lettere in partenza. Il fatto fu scoperto in seguito ai lagni ripetuti delle famiglie rimaste per lungo tempo senza notizie dei figli soldati.

I giudicabili tentano di salvarsi, scaricandosi reciprocamente la parte maggiore della grave responsabilità, ma le prove sono per tutti egualmente evidenti così che il Tribunale, pure escludendo che il furto fosse da ritenersi ai danni dell'Amministrazione militare, come l'accusa sosteneva, e riducendolo invece in danno di soldati, condanna ognuno degli accusati ad un anno di reclusione militare, al passaggio, dopo scontata la pena, in un corpo disciplinare, nelle spese e nella rifusione dei danni verso chi di ragione.

Libri e Giornali

Emporium

Splendido è veramente il fascicolo di marzo di questa simpatica rivista e per la benintesa varietà delle materie che tratta e per la bellezza e la nitidità delle illustrazioni.

L'arte vi ha la sua parte ragguardevole e varia, con uno studio sul pittore russo Wereschagin, uno su Adelaide Ristori e un altro del chiaro Vittorio Pica che chiude con questo la sua serie di riviste dei Cartelloni illustrati; l'attualità vi trova pur luogo con una monografia su Candia ed una biografia di Guglielmo I di Germania del quale s'è teste celebrato il centenario. Interessantissimo il cenno dell'esimio Gustavo Frizzoni sull'antico palazzo Gallio a Gravedona.

Il sommario del fascicolo è il seguente:

Artisti contemporanei: Wassil Wereschagin, A. G. (con 18 illustrazioni)

Letterati contemporanei: Carlo Leconte de Lisle, Alfredo Galletti (con 2 illustr.)

L'isola di Candia ed una pagina di storia veneziana Cinzio Bonaschi (con 14 illustrazioni.

Teatro contemporaneo: Adelaide Ristori, Parmenio Bettòli (con 11 illustrazioni)

Attraverso gli albi e le cartelle: IV. i cartelloni illustrati in Germania, in Austria, in Russia, in Scandinavia, in Ispagna, in Italia ecc, Vittorio Pica (con 61 illustrazioni)

Ville italiane: l'antico palazzo Gallio a Gravedona. Gustavo Frizzoni (con 1 illustrazione).

Il centenario dell'imperatore Guglielmo 1° (con 1 illustrazione).

Paolo Hinschius (con ritratto).

Necrologio: «Emilio Du Bois Reymond,» a. G. (con ritratto) — «Giacinto Gallina.»

In Biblioteca.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del giorno 6 aprile

Granoturco	da L. 10.— a 11 —	all'ett.	
Cinquantino	» 8.50 a 9.50	»	
Fagiuoli di pianura	» 17.— a 20.—	»	
Fagiuoli alpigiani	» 28 — a —.—	»	
Lupini	» 6.40 a —.—	al quint.	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate »	2.05	2.15	—.—	—.—
» in stanga »	1.80	1.95	—.—	—.—
Carbone legna I »	6.75	7.—	—.—	—.—
» » II »	6.25	6.50	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.10 a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1.20 a 1.25	»
Polli	» 1.10 a 1.15	»
» d'India maschi	» 1.05 a 1.10	»
» » femmine	» 1.15 a 1.20	»
Anitre	» 1.05 a 1.10	»
Oche	» 1.05 a 1.10	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.85 a 2.—	al chilo
Uova	» 0.60 a 0.66	alla dozzina
Pomi di terra	» 0.60 a 0.66	al chil.

Telegrammi

La questione del Panama verrebbe messa a dormire

Parigi, 6. La faccenda del Panama sembra entrata in un periodo di calma; ieri i corridoi della Camera presentavano il più tranquillo aspetto di questo mondo e tutto si limitava ai commenti i più disparati sugli ultimi avvenimenti.

Da alcuni si ritiene che non verrà presentata nessuna domanda a procedere e si ritiene piuttosto probabile l'arresto di qualche deputato.

Altri opinano che la faccenda verrà liquidata con una imminente dichiarazione di «non farsi luogo a procedere».

Il procuratore generale della Repubblica Bertrand, interdisse ai giornalisti l'entrata al *Petit Parquet* poichè essi abbordavano i testimoni, che uscivano dal gabinetto del giudice istruttore Lepoittevin per ottenere delle informazioni che, portate a conoscenza del pubblico, pregiudicavano l'andamento dell'istruttoria.

In qualche crocchio si ritiene tale misura come quella che preludia al soffocamento del nuovo scandalo iniziato da Arton.

Nei circoli parlamentari si esclama: «La commedia è finita!».

Voci di crisi ministeriale

Roma, 6. Si fa correre con insistenza la voce di un rimpasto ministeriale.

Si dice che Gianturco passerebbe alla giustizia e Martini andrebbe all'istruzione. Questa voce correva anche a Montecitorio, oggi.

Le dicerie però non hanno fondamento. Il rimpasto non potrebbe avvenire che in caso di un ritiro dell'on. Visconti-Venosta.

Recentemente disse ad un uomo politico a proposito delle nomine presidenziali ed all'intenzione attribuitagli di dimettersi, non convenendo nelle candidature favorite dall'on. Rudinì: noi non siamo uomini da provocare leggermente una crisi.

Nicolò II. andrebbe in Francia

Parigi, 6. Lo czar avrebbe espresso il desiderio di compiere un viaggio in Francia per soggiornare per qualche tempo al castello di Compiegne.

Tale notizia è data dal *Matin* d'oggi che la ritiene attendibile.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 aprile 1897

	6 apr.	7 apr.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.40	94.75
» fine mese	94.60	94.85
detta 4 1/2 »	104.25	104.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	309.—	309 —
» Italiane 3 0/0	295 25	295.25
Fondiaria d'Italia 4 0/0	465.—	465.—
» » » 4 1/2	480.—	475.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514 —	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	702 50	702 —
» di Udine	115.—	120.—
» Popolare Friulana	120.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	259.—	260 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65 —
» ferrovie Meridionali	662.—	662.—
» » Mediterranee	506.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.52	105.42 1/2
Germania »	130.15	130 —
Londra	26.58	26.52 —
Austria - Banconote	2.21.50	2.21.50
Corone in oro	1.10.75	1.10.75
Napoleoni	21.07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.—	90 37
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 7 aprile **105.48**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12. — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA

La più Perfezionata — *La più Economica*

La più semplice di tutte

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto " **TRIPLEX** „ a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro.

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle feccie dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ottone fortissimi, ridotta al « minimum » del congegno costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25**).

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici o dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del 50 per 100.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.—**
10 Chili L. **18**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
O.	11.25	14.19	D.	14.20	16.55
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	9.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	15.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

GL' INSETTICIDI

più energici - pratici - economici sono

LA RUBINA E LA PITTELEINA

(BREVETTATI DAL P. GOVERNO)

dalla più volte premiata Ditta A. PETROBELLI e C. in Padova

Più centinaia di certificati di buona riuscita

Catalogo gratis con 100 incisioni.

dietro semplice richiesta diretta alla Ditta

GIACOMO MASCHIO
PADOVA

Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e capoluoghi.

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle, ecc. ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani
— Specialità della Casa. —

Asciugamani "Spugna„

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi "Spugna„

Campioni e Cataloghi
gratis e franco dietro richiesta.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Acqua celeste African ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.